Famiglia: Ilidi
Genere: *Hyla*
Specie: *Hyla sarda,* De Betta 1857
Nome comune: Raganella sarda

Raganella sarda

IDENTIFICAZIONE
La raganella sarda si distingue da quella comune per la presenza di una banda nera longitudinale sui fianchi, senza diramazioni dorsali, che parte dalle narici e scende sino all'inguine. Ha la testa poco distinta dal corpo, corta e larga, con il muso breve e arrotondato. Gli occhi sono grossi, sporgenti, con la pupilla disposta orizzontalmente. La bocca è ampia con lingua rotonda estroflessibile verso l'esterno. Le dita presentano alle estremità delle dilatazioni simili a ventose.
La colorazione della pelle varia a seconda del substrato, dal verde brillante al bruno e dal grigio al verde scuro sul dorso, mentre il ventre è bianco. Dimorfismo sessuale poco evidente.

ALIMENTAZIONE
Si nutre prevalentemente di insetti: ditteri, piccoli lepidotteri e bruchi che cattura con la sua lingua avvolgente.

COMPORTAMENTO
Ha abitudini prevalentemente arboricole, vive infatti nelle vicinanze degli alberi e degli arbusti, senza mai allontanarsi dalle aree umide, dove vi si reca per la riproduzione.
Tollera l'aridità prolungata e l'elevata salinità . È attiva sia di giorno che di notte; si riposa solo nelle ore più calde della giornata nei luoghi ombreggiati. Nella stagione fredda va in letargo, in questo periodo si rifugia sotto terra, nel muschio, nelle grotte o sul fondale degli stagni.

RIPRODUZIONE
La stagione riproduttiva va da marzo a giugno; in questo periodo i maschi emettono dei canti che servono sia per attirare le femmine che per allontanare gli altri maschi.
L'accoppiamento come per altri anuri avviene con un abbraccio ascellare, durante il quale la femmina depone circa 1000 uova di colore bianco giallastre, più scure superiormente, formanti un unico ammasso, che dopo la fecondazione viene adagiato sulla vegetazione sommersa. Dopo circa due settimane nascono i girini, che compiranno la metamorfosi nell'arco di 2-3 mesi. Le raganelle raggiungono la maturità sessuale dopo i due anni.

HABITAT
Dalle pianure alle colline fin sopra i 1000 m di altezza.

STATUS
Sino a poco tempo fa era una specie comune, oggi viene considerata in diminuzione a causa del degrado ambientale, degli incendi e dell'inquinamento delle acque.

AREALE DI DISTRIBUZIONE
In Sardegna e nelle isole minori, in Corsica e in due isole dell'arcipelago Toscano.